

Furti e riciclaggio di medicine salvavita, via al processo

**Patteggiamenti
e rito abbreviato
Ma c'è anche
chi andrà alla sbarra
I colossi della chimica
parti civili**



TRAFFICANTI DI SALUTE

**La cronaca online
su www.ilgiorno.it**

TOTARO ■ All'interno



TRAFFICANTI di SALUTE

Medicine salvavita rubate, imputati alla sbarra

Sparite dagli ospedali e «ripulite all'estero». Sotto accusa anche grossisti del settore

di STEFANIA TOTARO

- MONZA -

ALLA SBARRA i trafficanti internazionali di farmaci ospedalieri ad alto costo, destinati alla cura del cancro e di malattie rare, rubati da grossisti o durante la consegna negli ospedali italiani e rivenduti all'estero, a volte anche senza essere conservati alle giuste temperature.

IERI È INIZIATO al Tribunale di Monza il processo per 2 dei 7 imputati per cui il pm della Procura di Monza Franca Macchia (nella foto a destra) ha chiesto il giudizio immediato perché si trovano ancora in carcere o agli arresti domiciliari.

NEL FRATTEMPO gli altri 5 imputati a vario titolo delle accuse di associazione a delinquere finalizzata a ricettazione,

riciclaggio e commercio internazionale di farmaci rubati nonchè commercio di medicinali guasti hanno scelto il patteggiamento o il processo con il rito abbreviato, che verranno rispettivamente accettati e celebrati nell'udienza già fissata per il 10 marzo davanti al giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Monza Elisabetta Corbetta.

Tra quelli che hanno chiesto di patteggiare ci sono i fratelli monzesi Massimo e Mario Rigamonti, il primo farmacista, titolari a Monza di una società di commercio all'ingrosso di farmaci, che avrebbero concordato con il magistrato titolare dell'inchiesta una pena intorno di poco meno di 4 anni di reclusione.

HA CHIESTO INVECE di essere processato con il rito abbre-

viato Giuseppe Aliberti, milanese con precedenti analoghi ritenuto dai carabinieri del Nucleo anti sofisticazioni di Milano il promotore della presunta organizzazione criminale.

IERI IN AULA Stefano Casagrande e Giacomo Parolo e una manciata di società farmaceutiche (accusate in concorso in qualità di soggetti giuridici) ma al banco degli imputati ne è rimasta solo una, la 'Farmaceutica Valtellinese' legata a Giacomo Parolo, perché per le altre i giudici hanno annullato il decreto di giudizio immediato accogliendo l'eccezione preliminare presentata dalle difese e quindi per le altre società gli atti tornano alla Procura per la richiesta di rinvio a giudizio.

MOLTE LE AZIENDE farmaceutiche che hanno chiesto o chiederanno di costituirsi par-

ti civili al processo, tra cui spiccano i nomi della Bayer e della Roche. Per il processo si torna in aula il 24 febbraio. Mentre nel frattempo il pm ha chiuso le indagini nei confronti di altri 19 indagati, che hanno già annunciato una raffica di richieste di patteggiamento e ha infine chiesto l'archiviazione per altre 5 persone che risultavano coinvolte con un ruolo minore.

LE INDAGINI erano iniziate nel 2011 proprio dalla società di commercio all'ingrosso di farmaci dei Rigamonti per una partita di questi prodotti intercettata dai militari grazie alle informazioni assunte tramite le polizie di Interpol e dai colleghi di Germania, Inghilterra e Svizzera. Ma soprattutto grazie alla tracciabilità dei farmaci che è diventata obbligatoria in Italia rispetto ad altre nazioni europee e che ha permesso di risalire al percorso inverso intrapreso da questi medicinali rubati.

LA SOCIETÀ MONZESE di commercio di farmaci all'ingrosso agiva anche da collettore del riciclaggio giustificando, a sua volta, la provenienza dei farmaci mediante false fatture di acquisto da società provenienti da queste nazioni, oltre che da Irlanda e Malta. Nell'operazione denominata «Pharmatraffic» erano stati sequestrati medicinali per circa 3 milioni di euro e beni agli indagati per circa 23 milioni di euro ritenuti l'ingiusto profitto dei traffici.

LE RAZZIE

OPERAZIONI COORDINATE CONTRO DEPOSITI DI NOSOCOMI DI PROVINCIA O CORRIERI NEL MIRINO SOSTANZE COSTOSE

I PRODOTTI

ANTITUMORALI MA ANCHE MOLECOLE IMMUNOLOGICHE CHE HANNO PREZZI ELEVATISSIMI E SI USANO SOLO IN CORSIA

IL GIRO

SPEDITI ALL'ESTERO E RIMARCHIATI RITORNAVANO SUI MERCATI LEGALI DELLA GERMANIA E DELL'ITALIA

L'INCHIESTA

A RICOSTRUIRE IL GIRO INTERNAZIONALE SONO STATI I MILITARI DEL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONE



Il punto

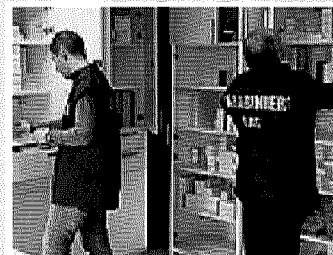
Sotto accusa

Trafficienti di vario tipo: gestori di punti commerciali all'ingrosso e milanesi e brianzoli che costituiscono secondo il pm una vera organizzazione criminale



I percorsi

Qualcuno ha chiesto il patteggiamento o il rito abbreviato. Non così due imputati che invece seguiranno il rito ordinario. Con loro anche due società



Quel giro di furti in tutta Italia e l'ombra del racket delle pillole

Negli anni scorsi, colpi a ripetizione nei piccoli ospedali

NON FURTI in serie, svincolati fra loro, ma una vera organizzazione internazionale. Un racket ramificato in Italia ed Est Europa, che parte dalle razzie negli ospedali di tutta Italia, del Sud, ma anche della Lombardia e di Milano, e fa viaggiare le costosissime medicine degli ospedali fra società di comodo e broker compiacenti, fino a smerciarle in Germania, nel Nord Europa, dove il prezzo è più alto, ma anche, in alcuni casi, nelle farmacie di casa nostra. È questo l'inquietante ritratto che esce dalla ricerca «Transcrime», un rapporto costruito in collaborazione fra l'Università **Cattolica** di Milano e l'Università di Trento. Un lavoro che proseguirà nei prossimi anni, ma che per quest'anno si è concentrato sul fenomeno del furto di medicinali. E le sorprese non mancano. Anche in Lombardia, dove le cronache, sempre più spesso, hanno raccontato di insolite razzie nei depositi delle cliniche e dei reparti di grandi e piccoli centri, dalla cit-

LA RICERCA

Dal 2006 a oggi i dati raccolti da Transcrime descrivono il fenomeno

tà alla Lomellina, fra i campi della provincia di Pavia. La ricerca tiene conto degli eventi accaduti dal 2006 a oggi. In una classifica dominata dalle regioni del Sud, dove più alta - fra l'altro - è la presenza della criminalità organizzata, la nostra regione spicca per i sei casi diversi finora censiti. Ma cosa rubano i ladri di medicine? A chi vendono e perché? La ricerca della **Cattolica** ricostruisce anche in modo dettagliato le strade compiute dalle pillole rubate e tiene sotto osservazione le categorie di preparazioni sanitarie preferite dagli autori dei furti. Nella gran parte dei casi, gli ospedali prescelti sono quelli più piccoli, di provincia. Spesso quelli meno sorvegliati, ma

sufficientemente grandi da poter conservare un numero elevato di scorte. Colpi, dal 2006, si sono registrati nel Mantovano, nel Cremonese, a Vigevano, nell'ospedale di Treviglio, nella Bergamasca, ma nell'hinterland milanese e — almeno in un caso — a Milano città. I farmaci più ricercati sono quelli antitumorali. Una scatola di compresse per la chemioterapia, categoria di farmaci che si trovano solo in ospedale, può costare anche qualche migliaio di euro. Facile dunque che un sacco di medicinali, relativamente semplice da occultare, possa contenere anche centomila euro di valore sotto forma di pillole e blister. Che poi, nella gran parte dei casi, prendono la strada dell'estero. Le rotte predilette sono quelle verso Est. Grecia e i Paesi slavi. Lì esiste un sistema avviato di riciclaggio. Broker compiacenti acquistano le partite di medicinali, le «ripuliscono» attribuendo loro credenziali nuove, per poi essere regolarmente ceduti in altri Paesi.

Così funziona il traffico internazionale

